

«Fiaccolina». I chierichetti in prima fila all'apertura delle Porte Sante in Diocesi

DI YLENIA SPINELLI

Fiaccolina, il mensile dei chierichetti e di tutti i ragazzi, a cura del Seminario, dedica l'articolo iniziale di gennaio all'Anno Santo della Misericordia, con un reportage fotografico che documenta l'apertura delle nove Porte Sante nella nostra Diocesi. Inutile dire che, in molti casi, proprio i chierichetti, con il loro servizio all'altare, sono stati tra i protagonisti delle celebrazioni solenni del 13 dicembre scorso. La porta indica il passaggio che ogni cristiano si impegna a compiere per entrare nel grande abbraccio dell'amore di Dio, un passaggio che però non va preso sottogamba, nemmeno dai ragazzi: deve rappresentare il segno di un cambiamento e la conclusione di un percorso di conversione. Per prepararsi bene a questo passaggio, oltre alla preghiera e alla Confessione, c'è la messa in pratica delle opere di misericordia, di cui Fiaccolina si occupa in ogni numero. A gennaio, mese dell'educazione, è dedicata l'opera «Insegnare agli ignoranti», con due significativi fumetti: uno su

Don Bosco, di cui il 31 ricorre la festa e uno, quello con protagonista «La banda dei 5», sull'importanza dell'insegnamento della religione cattolica a scuola. Da entrambi si evince il dovere di ringraziare chi ci ha educato, cresciuto e trasmesso il gusto del sapere, insieme agli strumenti per affrontare la realtà. Solo così si potrà diventare a nostra volta educatori e veri alleati di Dio nel trasmettere ai piccoli il senso del Vangelo. Sempre su questo numero sono indicate le date e le prime informazioni per la prossima edizione della «Tre giorni chierichetti» a cura dei Resinelli, che prenderà il via il 13 giugno. Il rettore del Seminario, monsignor Michele Di Tolve, presenta invece «La vita è vocazione», trasmissione di Radio Mater in cui i seminaristi dialogano con gli spettatori. Fiaccolina è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



giovedì 21. Scola presenta l'intervista a papa Francesco

«Il nome di Dio è misericordia»: ne parleranno il cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano; Giacomo Poretti, attore e scrittore; Chiara Giaccardi, docente di sociologia e antropologia dei media dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Sarà presente Andrea Tornielli, autore del libro «Il nome di Dio è misericordia». Una conversazione con Andrea Tornielli di Sua Santità Francesco» (Edizioni Piemme). L'incontro si terrà giovedì 21 gennaio, alle ore 18, a Milano presso il Cinescuola Stella (via Giovanni Pezzotti, 53). La presentazione del volume è promossa da Diocesi di Milano e Piemme. Ingresso gratuito con iscrizione obbligatoria on line all'indirizzo internet www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali.



sabato 30. Il Cardinale incontra i giornalisti

In occasione della ricorrenza del santo patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales, la Diocesi di Milano organizza, sabato 30 gennaio, alle ore 10.30, a Milano presso l'Istituto dei Ciechi (via Viviano, 7), un dialogo tra il cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano; Gianni Riotta, editorialista La Stampa, conduttore Rai, docente alla Princeton University; Rolla Scolari, direttore della rivista Oasis. Al centro del dibattito, sul tema «Comunicazione e misericordia», le potenzialità e lo stile dei media a confronto con il pensiero di papa Francesco, in occasione dell'Anno giubilare. La mattinata di riflessione, grazie alla collaborazione con l'Ucsi Lombardia (l'associazione dei giornalisti cattolici), è riconosciuta dall'Ordine nazionale dei giornalisti e rilascia tre crediti formativi (iscrizioni in Piattaforma informatica nazionale - Sigef). Per gli altri partecipanti iscrizioni on line (www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali) oppure per telefono in orario d'ufficio (tel. 02.8556240).

L'opera del Giampietrino, proveniente dal Museo di Villa Cagnola a Gazzada, esposta in centro a Milano

Un invito alla preghiera attraverso l'arte. Nel piccolo dipinto, la grandezza di un mistero di amore

Atmosfera di Natale a Mirasole

Proseguono fino al 10 gennaio le iniziative in programma all'Abbazia di Mirasole, Priorato Premostratense San Norberto (Strada consorte Mirasole, 7 - Opera), per continuare a vivere «l'atmosfera di Natale». È esposta la mostra «Dentro e fuori», con disegni e altri lavori eseguiti dai detenuti del carcere di Opera nel laboratorio «Scintille prigioniere»; i gruppi potranno visitarla su prenotazione (sito: www.abbaziadimirasole.it). Mercoledì 6 gennaio, alle ore 15.30, sul tema «La leggenda della cometa dei Magi tra mito e scienza», si terrà una conferenza di Cesare Baroni, membro dell'associazione Astronomica Mirasole; al termine dell'incontro verrà offerto, dai Padri Premostratensi, «La Gallette des Rois», un dolce francese consumato tipicamente all'Epifania. Sabato 9 gennaio, alle ore 21, è in programma un concerto del Piccolo coro della Beata Vergine al Lazzaretto di Seregno (direttore maestro Carlo Pozzoli, al pianoforte Ilaria Riboldi), nell'ambito del gemellaggio in corso con il coro Skivanek di Suchdol nad Odrou (Repubblica Ceca). Domenica 10 gennaio, alle ore 16, concerto del coro Aspis di Milano, diretto dal maestro Gianni Filippini; verranno eseguiti canti natalizi, popolari e della montagna. Per informazioni: tel. 02.8723955; e-mail: segreteria@abbaziadimirasole.it; sito: www.abbaziadimirasole.it.

Dio scopre le sue carte

Un «gioco divino» nella Sacra Famiglia in San Raffaele

DI DOMENICO SGLIAFAMATTI *

«Oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore» - poche parole per annunciare l'entrata in «gioco di Dio». «Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia». I pastori, gente di periferia, sono i primi a lasciarsi sedurre da questo Dio che ha «desiderio di giocare» con l'uomo. E Giampietrino in questa sua opera, proveniente dal Museo di Villa Cagnola di Gazzada ed esposta fino al prossimo 16 gennaio presso la retoria di San Raffaele a Milano (via San Raffaele, dietro la Rinascenza), dispone le carte di questo inatteso e sorprendente «gioco divino» offrendoci, dentro e oltre i limiti di un piccolo dipinto, la grandezza incontentibile di un mistero di amore capace di giocarsi nella libertà e nella gratuità, sino alla fine.



La Sacra Famiglia del Giampietrino

È così che l'artista ci invita a entrare in questo grande «gioco di Dio», offrendoci l'Essenziale, ossia ciò che hanno «trovato» gli stessi pastori. Davvero giocoso è l'infante agitato del Dio bambino: Lui appare la partita e si offre per primo invitandoci a fare altrettanto. Tu non chiamarti in disparte, ma gioca con i suoi occhi vispi, vivaci: ti cerca, vuole incrociare il tuo sguardo, catturarlo, amarlo. Lasciati trovare e sedurre: alza la testa, sosteni il tuo sguardo, sorridi con Lui e come Lui. Lasciati amare. Gioca con le sue mani, alla maniera di ogni bambino: un gioco ricco di segni che già si fanno annuncio di verità eloquenti: seguili, intuisce. Con il piccolo dito della mano sinistra si tocca la bocca e si proclama «Parola», quella stessa che «fattasi carne» rivela ad ogni uomo il vero volto del Padre: volto di misericordia. Con il braccio destro alzato e l'indice della mano teso verso l'alto indica chiaramente Maria, la madre, «colui che col suo sì» ha reso possibile questo «gioco di Dio». È nudo il bambino e non «prova vergogna» come la provò invece Adamo, il primo uomo che si nascose a Dio. In questo suo gioco Dio si mostra nudo, ma non si nasconde all'uomo, anzi a noi si rivela proprio in questo suo essere «brandello di carne» in tutto simile alla nostra per dare certezza e pienezza di verità alla promessa ormai mantenuta. Non avere paura, guardalo, toccalo, godine: è il Verbo che abita in mezzo a noi, è «il Dio con noi». In questo suo naturale agitarsi sembra muovere frenetico i piccoli piedi, profezia di passi che lo porteranno sulle stesse strade degli uomini incontro a chiunque cerca e brama salvezza per un cuore ferito o un corpo malsano. Non disperare e ascolta: l'eco di questi tuoi passi già risuona sui tuoi stessi sentieri, le sue orme già incrociano le tue stesse orme. E ancora per «gioco», in un istante breve, ma intenso, i piccoli piedini si fermano l'uno sull'altro. Ricordati, li troverai così: fermati da un chiodo confitto alla croce quando «il suo giocarsi» sarà tutto raggiungendo il vertice più alto di un amore donato «sino alla fine». Lo dice anche la strana mangiatoia che tale non è: appare invece una riga e squadrato sostegno coperto da una candida tovaglia che fa intuire

un altare, arca del sacrificio e insieme mensa eucaristica. Rifletti, qui Dio scopre le sue carte: è la «pietra angolare» su cui costruire una vera esistenza; è il vero «agnello immolato» che toglie i peccati del mondo; è il «Pane di Vita» per un vivere eterno. Maria lo contempla con sguardo amoroso di mamma e dietro un delicato sorriso nasconde pensieri profondi e domande insistenti, ma ancora invase che si fanno preghiera: è così che anch'ella diventa presenza fondante in questo «gioco di Dio». Il raffinato e giovanile volto dai tratti leonardeschi, sul quale danza incontrastata la luce, rivela un cuore in tumulto conteso tra la gioia del parto, la tenerezza di uno sguardo rapito in un'estasi mistica e l'insorgere dei primi «perché» su ciò che sarà di questo «figlio dell'Altissimo» da lei generato. Il rosso della sua veste di sposa celebra il figlio nella verità della sua natura divina, l'azzurro del suo manto di «mamma» lo rivela nella concretezza della sua natura di uomo. Le mani di Maria si congiungono con gesto lento, timido e tremante, diventano cupola sulla testa del piccolo, spazio che consacra un istintivo e prezioso desiderio di materna protezione, che si fanno architettura di pensieri e preghiere.

Giuseppe è in una luce meno briosa e più uniforme che si espande e riflette sulla veste di un gallo dorato. Esalta un profilo di uomo segnato dalla vita, anziano più per saggezza che non per età. Un volto scolpito e deciso alla maniera più del Man-tegna, che tuttavia non nasconde il suo cedere a uno sguardo di tenerezza e commovente trattenuta e celata. Anche lui coinvolto nel «gioco di Dio» come l'uomo dei sogni dai quali apprende, conosce ed accoglie le mosse di Dio. Come colui che dai sogni si lascia svegliare per giocare a viso aperto con Dio. Anche le mani di Giuseppe sono giunte in preghiera, ma in maniera più decisa, concreta e umana come dicono i due pollici incrociati tra loro. Un figlio non suo, ma che adesso contempla e vive con intenso e amoroso sguardo di padre. Così, gioia Dio con Giuseppe. «A noi piace dimenticare che fosti, vicino a Maria, un giovane bello e forte: un giovane innamorato», scriveva Luigi Santucci. Ma noi non possiamo dimenticarci perché Dio ha trasformato l'umano desiderio di paternità di Giuseppe, il suo amore sincero per Maria nella mossa decisiva e vincente di questo suo «gioco di Dio». Giuseppe non contempla il Bambino: distratto da una presenza esterna al dipinto gira improvvisamente la testa e guarda «fuori». Chi vede? Forse i primi chiamati, i pastori? O vede me invitato a «giocare» questo stesso «gioco di Dio»? Un «gioco divino» che a Natale rivela la sua verità: si chiama «Misericordia». «Non un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore. Un amore «viscerale». Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e perdono» (papa Francesco). Talmente viscerale che si è fatto «come uno di noi» e sta di fronte a te, dentro di te.

* Ufficio Beni culturali - Rettore San Raffaele

dal 24 gennaio Training per chi guida dei gruppi

Il Centro Giovani Coppie San Fedele di Milano propone a chi già opera o intende operare alla guida di gruppi nelle diverse realtà territoriali del volontariato un training di formazione di base per conduttori/facilitatori di gruppi, rivolto a un massimo di 20 persone. Il training è condotto da un formatore e da una psicologa-psicoterapeuta e intende fornire le basi operative e concettuali della conduzione di gruppi, consentendo ai partecipanti di sviluppare la propria esperienza sul campo fondandola sulle necessarie chiarezze metodologiche e sui principali criteri di comportamento professionale. I temi di apprendimento toccano realtà come la relazione di coppia o il rapporto genitori-figli; il training assiste anche i partecipanti attraverso appositi momenti di supervisione («follow up»). Il training ha una durata di 28 ore, suddivise in 7 incontri di quattro ore e uno di otto. Gli incontri hanno luogo con cadenza mensile di sabato o di domenica, secondo un calendario che verrà definito con i partecipanti nel corso del primo incontro che avrà luogo domenica 24 gennaio, alle ore 9, presso il Centro San Fedele (piazza San Fedele, 4 - 1° piano, sala Loyola). Il training è gratuito: ai partecipanti si richiede unicamente l'associazione 2016 al Centro Giovani Coppie San Fedele (30 euro a persona, 50 euro a coppia). Per partecipare è necessario iscriversi entro il 10 gennaio, via e-mail (mail@centrogiovanicoppiesanfedele.it) oppure telefonando in segreteria il mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 (tel. 02.86532241).

Sabato in Duomo visite guidate a tema

Sotto il Duomo c'è un lago? Quali meraviglie racchiudono i sotterranei? Ci sono passaggi segreti? Nel percorso a tema «Enigmi e segreti di una Cattedrale», organizzato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, sabato 9 gennaio, alle ore 15, si potrà andare alla ricerca degli aspetti più misteriosi e curiosi del Duomo. Un'esperienza per conoscere la Cattedrale attraverso una lente d'ingrandimento che mostrerà vicende di storia, arte e fede, e aneddoti entrati nella dimensione del leggendario, del mito, ma che nascondono un fondo di realtà. Nel mese di gennaio sono in programma altri percorsi a tema, al sabato alle 15. Il 16 gennaio, per «Il Duomo e le sue origini. Un tesoro racchiuso sotto il cuore di Milano», la visita racconterà la Milano romana e medioevale: dall'area archeologica, che

conserva i resti del battistero paleocristiano di San Giovanni alle Fonti, dove sant'Ambrogio battezzò sant'Agostino nella notte di Pasqua del 387, ai resti dell'antica basilica di Santa Tecla. Il 23 gennaio, per «I nostri fratelli maggiori. Storie ebraiche nel Duomo», le vicissitudini di questo popolo saranno narrate nelle vetrate che illuminano di luce la Cattedrale e in particolare nelle opere di artisti di fede ebraica, quali Aldo Carpi e Arrigo Minerbi. Il 30 gennaio, per «Leonardo da Vinci e il Duomo. Progetti e invenzioni al tempo del grande maestro», molti particolari parleranno del periodo in cui Leonardo fu a Milano a servizio degli Sforza, contribuendo alla progettazione della cupola della Cattedrale e del tabernacolo. Le visite guidate hanno la durata di un'ora. Costo: euro 10 a persona; gratuito per i bambini sotto i 6

anni. Prenotazione obbligatoria (e-mail: visita@duomomilano.it). Ritrovo in biglietteria 2 (lato sud della Cattedrale verso Piazzetta Reale). Inoltre, nei sabati di gennaio (9, 16, 23 e 30), alle ore 16 in lingua inglese e alle 17 in italiano, è proposta una passeggiata fra le guglie del Duomo, che specialmente vicino al momento del tramonto regala maggiori emozioni, oltre alla vista sulla città e un dialogo aperto con la storia. La visita guidata ha la durata di un'ora. Costo: euro 18 biglietto intero, euro 9 biglietto ridotto bambini 6-12 anni; i bambini sotto i 6 anni possono partecipare gratuitamente. Prenotazione obbligatoria (e-mail: visita@duomomilano.it). Ritrovo alla biglietteria 1, presso il Duomo Shop Barcone (lato nord della Cattedrale verso corso Vittorio Emanuele II). Per informazioni: tel. 02.72023375.

domenica 10. Refettorio, un ricordo di Calabresi

«Perdonare le offese» è l'opera di misericordia sulla quale Gemma Capra, vedova del commissario Luigi Calabresi, martire per la giustizia, interverrà domenica 10 gennaio, a partire dalle 19.45, al Refettorio Ambrosiano (piazza Greco 11 a Milano), nell'ambito del ciclo «Treni il libro e mangia!», promosso per l'Anno giubilare. Per partecipare è necessario prenotarsi a scrivimi@refrettorio.it o tel. 02.6706172 (lu-ve 10-12, 17-19). Per 15 domeniche le opere di misericordia corporali e spirituali vengono presentate come nutrimento del corpo e dell'anima: alcuni ospiti propongono l'ascolto di testi proclamati durante la cena. Mentre durante la settimana la mensa solenne, aperta da Caritas Ambrosiana, continua a offrire un pasto caldo alle persone in difficoltà, nel giorno di festa diventa «cenacolo» aperto a tutti i cittadini.



Guglie del Duomo, logo dell'iniziativa